

INVITO

Mercoledì
25 novembre ore 18.00
Salone d'Onore Palazzo Rota Piaroni
Via S. Eufemia, 13 - Piacenza

Presentazione del video
di Roberto Dassoni e Laura Bonfanti sulla mostra
BARBIERI OSWALDO TERRIBILE
I FUTURISMI
DI UN GIOCOLIERE

Intervengono:
Massimo Toscani
Presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Giorgio Milani
Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione
di Piacenza e Vigevano

A seguire

FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO
Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190
sito web: www.lafondazione.com
e-mail: info@lafondazione.com

Incassi: botto "Hunger Games"

Arriva in sala "Hunger Games - Il canto della rivolta" e il capitolo finale della saga sbaraglia tutti i concorrenti con oltre 4 milioni di incasso e la miglior media di spettatori per sala. Deve cedere il primato "007 - Spectre".



Bertè: autobiografia e album

Uscirà a gennaio il nuovo album di Loredana Bertè, "Amici non ne ho...ma amiche sì". In attesa del disco, che celebra 40 anni di carriera, è appena uscita per Rizzoli l'autobiografia "Traslocando...E' andata così".



Pausini: esce il nuovo singolo

Sarà in tutte le radio dal 27 novembre "Simili", il nuovo singolo di Laura Pausini estratto dall'omonimo album pubblicato il 6 novembre. L'album ha debuttato al primo posto in classifica ed è disco d'oro in Italia.



"Hands", il film collettivo per sostenere l'Admo

Realizzato con il contributo di 500 persone che hanno girato 150 filmati, verrà presentato al Politeama giovedì 3 dicembre

di MATTEO PRATI

Si parla sempre più spesso di social movie. Un nuovo modello di linguaggio cinematografico, esperimento di cinema collettivo, nuova forma di comunicazione corale. I protagonisti sono le persone comuni che si impegnano nella creazione di idee e dei contenuti da sviluppare in un breve filmato che poi andrà a fare parte di un vero e proprio film.

È stato Ridley Scott ad applicare al cinema questo processo dando vita, in collaborazione con Youtube, al film *Life in a day* del 2012. L'onda lunga ha toccato anche l'Italia dove Gabriele Salvatores, ha ripreso l'esperimento di Scott, realizzando *Italy in a day* presentato al recente Festival di Venezia.

Ma ancora prima del progetto diretto da Salvatores era partito da Parma un percorso sfociato nel social movie *Hands*, lanciato dallo Studio Kairòs di Parma. L'Admo di Piacenza (Associazione donatori midollo osseo) è lieta di invitare i piacentini alla proiezione gratuita del film breve diretto da Daniele Di Domenico. Appuntamento giovedì 3 dicembre al Teatro Politeama alle ore 21: un'occasione per stare insieme, conoscersi, approfondire i temi raccolti in questo originale cortometraggio e comprendere meglio le connessioni col mondo della donazione. Ognuno in platea il regista Di Domenico con il quale sarà possibile confrontarsi prima e dopo la proiezione. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Comune di Piacenza e dell'Associazione Cinemaniaci.

Per la realizzazione di *Hands* è stata coinvolta una community

di 500 persone che ha prodotto circa 150 contributi filmati. Una regola uguale per tutti: raccontare il rapporto esistente tra l'uomo e le mani, strumenti indispensabili all'evoluzione della specie umana come del singolo individuo. Le mani ci aiutano a sopravvivere, plasmare, comunicare, lavorare, organizzare, inventare. A presentarci la serata è stato il dottor Vittorio Fusco, "cinemaniaco" e collaboratore di Admo da 25 anni: «Come riporta il titolo del film, sono proprio le

mani ad essere al centro del racconto. Si tratta di un cortometraggio creato attraverso un collage di tantissimi filmati. Admo ha scelto di presentare questo corto creando un immediato collegamento tra il proprio ruolo nella donazione e il gesto della mano tesa, visto come aiuto reciproco e principio di solidarietà, l'abbraccio. Le mani come simbolo di condivisione. Al progetto *Hands* hanno partecipato videomaker professionisti, appassionati o semplici utenti dei social

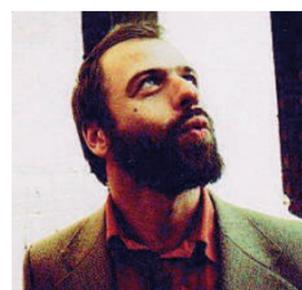
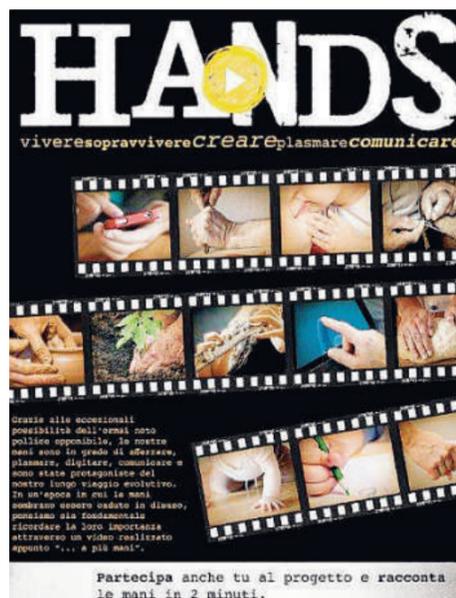
A destra la locandina del film collettivo "Hands" e dall'alto il dottor Vittorio Fusco di Admo Piacenza e il regista Daniele Di Domenico

desiderosi di mettersi alla prova in un'iniziativa collettiva. Gli strumenti di ripresa utilizzati sono stati i più vari: videocamere, tablet, telefonini».

Per la raccolta dei vari filmati è stato utilizzato il crowdsour-

cing, un modello economico basato sulla condivisione di conoscenze su larga scala per l'ideazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti lavorativi. Nel campo cinematografico si sostanzia nella raccolta dei filmati

provenienti da una base di autori molto ampia che sostituisce la tradizionale troupe. Sui filmati girati intervengono e lavorano alcuni professionisti per la realizzazione del prodotto finale che è il "film collettivo".



"Accattone" di Pasolini, una storia senza redenzione

Stasera all'auditorium della Fondazione la proiezione del film per iniziativa di Cittàcomune

di ANNA ANSELMINI

Dopo la conferenza di Alfonso Berardinelli su Pier Paolo Pasolini scrittore, poeta e giornalista culturale, il ciclo "Una disperata vitalità" promosso dall'associazione Cittàcomune propone questa sera alle ore 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12 (ingresso libero), la proiezione del film *Accattone* per allargare lo sguardo anche alla produzione cinematografica dell'autore dei romanzi *Ragazzi di vita* (1955) e *Una vita violenta* (1959), dove già veniva tratteggiato il sottoproletariato delle borgate romane che si ritroverà protagonista del primo film del regista, girato nel 1961 proprio in quelle periferie che lo scrittore aveva contribuito a celebrare, nella loro dura quotidianità.



Pier Paolo Pasolini sul set del film "Accattone": stasera verrà proiettato in Fondazione

Dopo *Accattone*, Pasolini continuerà a realizzare praticamente un film all'anno, fino a *Salò-Sade* del 1975, quando in circostanze mai del tutto chiare lo scrittore cinquantatreenne verrà assassinato all'ingresso di Ostia.

Il cinema lo rende famoso e ne esalta la vocazione di leader, già testimoniata da amici liceali e poi dai coetanei sodali boglonesi nella rivista *Officina*, tra

il 1955 e il 1959" viene sintetizzato nel profilo di Pasolini che accompagna la tessera 2015 di Cittàcomune, dedicata allo scrittore nel quarantennale della morte. In *Accattone* si racconta la storia senza redenzione di un giovane che si arrabbia con piccoli furti, ma soprattutto riesce a farsi mantenere da una prostituta, cercando di sfruttare cinicamente chi è più debole di lui, fino a quando l'incontro con una ragazza che vorrebbe avviare al marciapiede, ma della quale al contempo si innamora, non provoca un desiderio di cambiare, un sogno di un'esistenza onesta che si rivelerà irrealizzabile, come se un fato ineluttabile inchiodasse alcuni a una miseria umana e materiale che non offre vie di scampo.

Nel ruolo del personaggio principale (Vittorio Cataldi detto Accattone), esordì Franco

Citti, che nel 1962 sarà con Anna Magnani in *Mamma Roma* e Pasolini ancora dietro la macchina da presa. *Accattone* fu presentato alla 26ª Mostra del cinema di Venezia, ma ebbe poi problemi con la censura all'uscita nelle sale, dalle quali venne inizialmente ritirato. Tra gli altri interpreti, che ebbero un lungo sodalizio professionale e di amicizia con Pasolini: Adriana Asti, Sergio Citti, fratello di Franco e già consulente dello scrittore per la parlata romanesca nei romanzi di borgata, e la scrittrice Elsa Morante (nei panni di una detenuta), che collaborerà direttamente con il regista nel *Vangelo secondo Matteo*, del 1964, con la cui proiezione continueranno il 1° dicembre alle 21 in Fondazione gli appuntamenti di Cittàcomune. A presentare *Accattone* questa sera sarà Luigi Boledi, della Cineteca di Milano.

Morelli, il dipinto restaurato

Grazie al finanziamento dei soci di Unire Castelsangiovanni

di MARIANGELA MILANI

Grazie all'Università delle Tre Età di Castelsangiovanni un piccola "perla" della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi è tornata al suo antico splendore. Dopo un accurato restauro, finanziato dai soci di Unire, l'acquerello *Cristo servito dagli angeli*, del pittore napoletano Domenico Morelli (1823 - 1901), è tornato nella piena disponibilità della galleria.

L'acquerello su carta era custodito nei depositi della galleria e necessitava di un restauro che rendesse onore ai colori originari ormai compromessi dal trascorrere del tempo. L'acquerello era stato "adottato" da Unire di Castelsangiovanni i cui soci si erano impe-

Visita alla Ricci Oddi

Lo storico dell'arte Alessandro Malinverni ha illustrato il recupero

gnati a finanziarne il recupero. L'altro pomeriggio, dopo un lungo e attento lavoro della restauratrice Elena Allodi, l'opera è stata esposta in occasione della presentazione a cura dello storico dell'arte Alessandro Malinverni.

«L'attento restauro - ha spiegato l'esperto - ha permesso di ritrovare i colori che sono tipici di Morelli e dei pittori che come lui appartengono all'area del meridione». La scena raffigura Gesù, durante i 40 giorni

nel deserto, affiancato da alcuni angeli lo aiutano. Spicca il bianco della veste di Cristo, un bianco quasi abbagliante come lo è la luce del sud, e l'azzurro degli angeli di cui il primo appare ben definito e gli altri paiono lentamente sfumare alle sue spalle.

«Un'opera importante - ha spiegato Malinverni - non solo per la collezione Ricci Oddi ma anche per l'influenza che Morelli ebbe su tutta una serie di artisti che a lui si ispirarono». Pittori come Antonio Mancini, cui la galleria piacentina ha dedicato una sala, e Francesco Ghittoni presero esempio da lui. «All'epoca - ha spiegato lo storico dell'arte ai soci di Unire durante una visita guidata in galleria - Morelli era uno tra i



Alessandro Malinverni illustra l'intervento di restauro del dipinto di Morelli finanziato da Unire Castelsangiovanni (foto Franzini)

pittori italiani più famosi al mondo». Oltre al *Cristo servito dagli angeli* alla Ricci Oddi sono presenti altre sei tele del pittore napoletano tra cui il *Ritratto di Concettina*, dove l'introspezione psicologica è molto acuta,

Seduzione, dove una giovane viene ritratta con alle spalle la figura (quasi una maschera) di un probabile approfittatore, e *Ginevra bacia Lancillotto*, ispirato ad un classico della letteratura. «Il restauro - ha spiegato

Malinverni - è stato reso ancora più problematico per la maggiore fragilità delle opere su carta rispetto a quelle su tela». La presentazione è stata l'occasione per i soci di Unire, presieduta da Maria Dallagiovanna, per una visita alla galleria. L'acquerello *Cristo servito dagli angeli* (380 mm x 740 mm) è datato 1893-95 e fu realizzato come bozzetto per il dipinto a olio su tela *Cristo che veglia gli Apostoli*, esposto nel 1900 all'Esposizione Universale di Parigi. È corredato di un cartiglio, anch'esso restaurato, su cui l'autore scrisse un passo del Vangelo di Marco: «Et erat in deserto quadraginta diebus et quadraginta noctibus: et tentabatur a Satana; eratque cum bestiis et angeli ministrabant illi».